

Guida di Castelvetro e del suo territorio

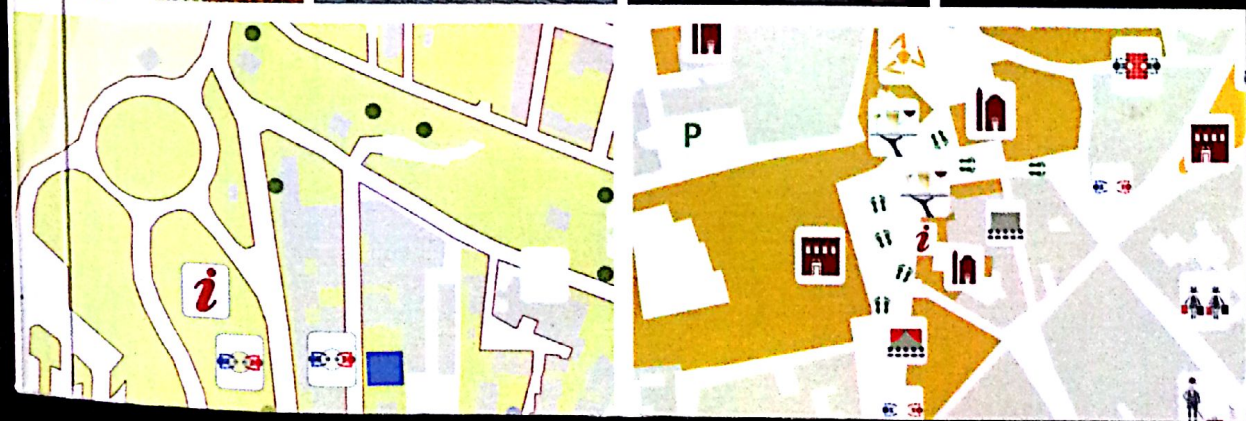
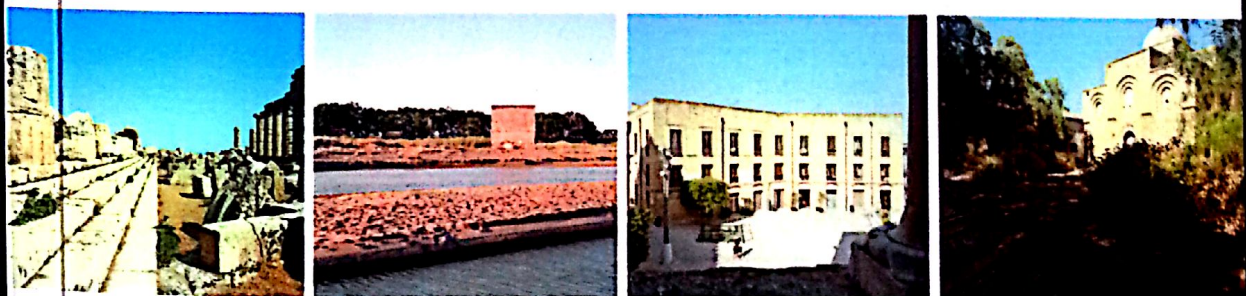
Sei itinerari tra architettura, archeologia e natura

a cura di

Roberta Denaro e Simona Zichichi



Edizioni Caracol



Consulente scientifico
Marco Rosario Nobile

Promotore
Associazione Officina Tour Project
Palermo

Ricerca storica, analisi dei monumenti ed elaborazione testi
Roberta Denaro

Progetto grafico e disegni
Simona Zichichi

Testo "Campus Archeologico Museale", p. 28
Isabella Fera

Testi "Itinerario contemporaneo", pp. 60-67
Federica Scibilia

Testo "Itinerario tra dune e mare", pp. 32-33
Vittoria Coletta

English version, pp. 80-97
Isabella Fera

Fotografie (ove non specificato)
Sebastiano Raimondo
Santo Domina




Si ringraziano
Il comune di Castelvetro
Il Direttore del Parco Archeologico di Selinunte
La Biblioteca del Comune di Castelvetro

Si ringraziano per la cortese collaborazione
Giuseppe Taddeo
Giuseppe Salluzzo
Mariano La Barbera
Tania Culotta
Vincenzo Napoli
Angela Costanza
Enzalba Messina
Pandolfo Pandolfi
Alberto Zichichi
La famiglia Saporito
Gabriella Becchina
Carmelo Panettieri

© 2012 Caracol, Palermo.
Finito di stampare nel mese di giugno 2012 presso StampaSud Spa, Mottola (Ta)
Vietata la riproduzione o duplicazione con qualsiasi mezzo.
Edizioni Caracol s.n.c. - via Mariano Stabile, 110
90141 Palermo.
e-mail: info@edizionicaracol.it
ISBN: 978-88-89440-75-9

Indice



Istruzioni per l'uso	5
Legenda	6
Simbologia dei servizi	7
ARCHEOLOGIA E MARE	8
Informazioni utili e servizi - Marinella di Selinunte	9
<i>Planimetria generale di Marinella di Selinunte (parte 1)</i>	10
<i>Planimetria generale di Marinella di Selinunte (parte 2)</i>	12
 Itinerario archeologico	
Selinunte	14
<i>Planimetria del Parco</i>	16
Collina orientale	18
Acropoli e piano di Manuzza	21
Collina occidentale	26
Campus Archeologico Museale	28
 Itinerario tra dune e mare	
<i>Planimetria della Riserva</i>	30
Riserva naturale orientata Foce del Belice e dune limitrofe	32
LA CITTÀ E I SUOI CONFINI	34
Informazioni utili e servizi - Castelvetro	35
Simbologia edilizia storica	36
Simbologia dei servizi	37
<i>Planimetria generale di Castelvetro</i>	38
<i>Planimetria del centro storico di Castelvetro</i>	40
 Itinerario centro storico	
Castelvetro. <i>La città feudale dei signori Aragona Tagliavia</i>	42
Le piazze principali. <i>La singolare scenografia urbana</i>	45
Palazzo Ducale. <i>La residenza baronale sulle fondamenta di un castello federiciano</i>	46

Campus Archeologico Museale

Il CAM, Campus Archeologico Museale, nasce nel 2008 da «un progetto di ricerca e promozione della cultura archeologica, di valorizzazione del territorio e di sviluppo turistico», su iniziativa della fondazione Kepha Onlus. Il centro ha sede nel baglio "Case Calcara": insieme di fabbricati rurali con destinazione agricola, disposti irregolarmente a formare una corte di servizio aperta, riadattato per ospitare un centro di ricerca archeologica e di divulgazione culturale. Prossimo ai margini del Parco archeologico, e in particolare alla "necropoli di Timpone Nero Manicalunga", il complesso, comprendente il baglio e un'area di 4000 mq di terreno, si propone come punto di riferimento per una serie di attività naturalmente correlate alla sua posizione strategica: dall'archeologia sperimentale, alla organizzazione di eventi e mostre, alla formazione e divulgazione scientifica.

Gli edifici, in stato di ruderi, sono stati recuperati su progetto dello studio Monoarchitetti; i tre corpi principali, separati da lievi sconnessioni che costituiscono i portali di accesso alla corte, danno vita a uno spazio aperto leggermente svasato, orientato in direzione della costa, e sono articolati rispettivamente in un blocco di alloggi ad est, un'ala che contiene il museo archeologico, con area ristoro e spazi per seminari a nord, e un centro archeologico, dotato di laboratori e attrezzature per il restauro, a ovest.

L'integrità dei volumi è stata parzialmente ricomposta con tecniche costruttive tradizionali e materiali compatibili con quelli esistenti; nell'insieme gli intonaci in cocciopesto (rivestimento resistente all'acqua, già usato dai romani) miscelato con sabbie locali, i muri ricostruiti in pietra e quelli esistenti restaurati danno vita a un palinsesto di *textures* che propone piccole variazioni sulla stessa scala cromatica della pietra esistente; una di queste variazioni nasce da una reinterpretazione del motivo arabo della *mashrabiya*, finestra traforata, che ha suggerito ai progettisti l'utilizzo di una tessitura muraria forata, composta da tavole e blocchi in tufo, per alcune delle parti ricostruite, dove si è così modulato l'ingresso della luce. Nuove strutture e impianti sono stati inseriti e lasciati a vista, accentuandone l'aspetto tecnico, suggerito dal metallo zincato, sia in alcuni degli interni sia all'esterno.

Mentre gli altri edifici hanno conservato l'originale fisionomia con la copertura a falde, sopra il corpo del centro archeologico, sorretta da una struttura metallica, una terrazza pavimentata in doghe di legno, inserita sul prolungamento di un antico camminamento, costituisce un nuovo belvedere sul paesaggio marcatamente orizzontale.

Verso nord il paesaggio agricolo, con l'orditura regolare delle colture, vigneti e uliveti, resta in diretto contatto visivo con gli spazi interni, ricordando l'originaria vocazione del luogo. Un grande pozzo, oggetto scultoreo e quasi fuori scala, ruotato rispetto agli edifici, domina il paesaggio interno della corte, rendendo visibile il tradizionale sistema di distribuzione dell'acqua; il prato e la vegetazione minuta lasciata crescere tra le lastre di pietra chiara della pavimentazione fanno da contrappunto al paesaggio più esterno, assolato e arso d'estate.

Insieme al carattere contemplativo, l'aspetto tecnico e produttivo del luogo è stato fondamentalmente confermato nel nuovo intervento, anche se dall'elaborazione tradizionale dei prodotti della terra l'attenzione è stata spostata al recupero e alla reinterpretazione di oggetti anch'essi provenienti dal suolo: i reperti archeologici.



Il CAM sorge alle spalle della borgata di Triscina presso il Baglio Case Calcara

- Valorizzazione del territorio
- Archeologia sperimentale
- Laboratori didattici
- Servizi turistici con certificazione CISTE
- Organizzazione di eventi culturali

La sede del CAM nel periodo estivo fa da location all'Efebocorto Film Festival, interessante rassegna di cinema archeologico patrocinata dal comune di Castelvetrano e dalla Fondazione Kepha onlus
www.camselinunte.it
www.efebocorto.eu



A sud dell'antico feudo Bresciana, coltivato ancora oggi ad uliveti e vigneti, ricade la moderna frazione di Triscina, nata nei primi anni Sessanta del Novecento. La nota località balneare è divisa dal Parco archeologico di Selinunte dal fiume Modione (antico Selinus). Attrezzata con impianti balneari conserva comunque lunghi tratti di litorale incontaminati. La zona, oggi, è valorizzata tramite l'istituzione del Campus Archeologico Museale di Selinunte.

ALBERGHI

Aureus Hotel La Terrazza sul Mare**
 via Diciassette 40, Triscina di Selinunte,
 tel. 0924 84315, www.aureushotel.it.
 Triscinamare Hotel Residence***
 via Mediterraneo 3, Triscina di Selinunte,
 tel. 0924 84082, www.triscinamare.it.

